

MOLFETTA HA FATTO TAPPA ALL'AUDITORIUM REGINA PACIS IL "MORABEZA IN TEATRO WORLD TOUR"

Tosca sul palcoscenico contaminazioni in musica

Nel programma anche un omaggio alla canzone romana

GIULIA MUROLO

Magia multiculturale per "Morabeza in Teatro World Tour" di Tosca a Molfetta. Uno spettacolo di suoni e parole, poetico e vibrante, quasi un racconto in musica anche grazie al sapiente utilizzo di lingue lontane. Tosca passa da un fado portoghese a una melodia giapponese, da un canto sciamano a uno tradizionale dei matrimoni Yiddish, non sono mancate le ballate zingare sino ad approdare alle sponde italiane della musica d'autore e popolare, con uno strano omaggio alla canzone romana che da tempo Tosca valorizza oltre i confini. Cantante, artista eclettica, ricercatrice musicale e sperimentatrice, Tosca ha regalato al pubblico di Molfetta uno spettacolo tra magie e contaminazioni multiculturali, un modo per raccontarsi. "Morabeza in Teatro World Tour", vedrà impegnata Tosca in una serie di date in Europa arrivando a toccare Dubai, Abu Dhabi, Alger, Oran, Instabul, e oltreoceano Brasile, Uruguay, Paraguauy, Perù e Stati Uniti.

Un concerto quello di Molfetta fatto di sperimentazioni, ricerca di novità e nuovi arrangiamenti che si è sviluppato tra intrecci sonori, abbracci linguistici, lontananze e assonanze. Si considera una discepolo di Gabriella Ferri - sul palco di Molfetta ha interpretato pezzi rari e melodie introvabili, frutto di contaminazioni

con altre culture intrecciate con le nostre radici. Durante la serata ha abbracciato anche canzoni dal mondo, non sono mancati i grandi classici della tradizione italiana come la grandiosa interpretazione di Piazza Grande di Lucio Dalla e pezzi del suo repertorio come "Il suono della voce" brano scritto da Ivano Fossati che dà il titolo al suo ultimo album in studio; il tutto legato

da un percorso drammaturgico intimo. «In un momento di sbandamento politico e sociale - afferma Tosca - la musica del popolo ti protegge - la mia è una ricerca per affinità artistica dove ho potuto affondare le mie radici - e per questa serata ho scelto bravi tra i viaggi che abitualmente faccio - e che ho compiuto in quasi vent'anni di teatro e canzone - in questo tour mi sono fatta guidare dall'istinto e dalla bellezza delle canzoni». Non è mancato un omaggio alla Puglia e alla Taranta che si è trasformato in un omaggio musicale in grico. Un corredo di esperienze disperate da cui Tosca è riuscita a trarre stimoli sempre nuovi e che l'hanno resa una delle personalità artistiche più prismatiche della canzone d'autore italiana. La sua forza è la capacità di dare vita a differenti vite artistiche, attenta appassionata e rigorosa, capace di trovare il giusto equilibrio tra audacia e misura stilistica, tra intensità interpretativa e genuina teatralità. Le sue collaborazioni con importanti artisti tra cui Ron, Lucio Dalla, Buarque, Renato Zero, Ennio Morricone la collocano tra le voci più belle e versatili del panorama italiano e estero, espressione di grandissima eleganza e

intensa forza creativa. Sul palco: Giovanna Famulari al violoncello, pianoforte e voce, Massimo De Lorenzi alle chitarre, Fabia Salvucci alle percussioni, Elisabetta Pasquale al contrabbasso e voce, Luca Scorzello alla batteria e percussioni, Fabia Salvucci alle percussioni e voce, direzione musicale di Joe Barbieri per un racconto di emozioni e di bellezza della musica.



BISCEGLIE "DUEPUNTOZERO"

La comicità di Cirilli al Politeama



ARIANNA PIA RIONTINO

Uno spettacolo ricco di risate e comicità organizzato nello splendido teatro Politeama di Bisceglie, martedì 5 aprile alle ore 21, dove il celebre attore e comico italiano Gabriele Cirilli, porterà in scena lo spettacolo "Duepuntozero", inserito nella cornice degli spettacoli del Teatro Pubblico Pugliese in collaborazione con il Comune di Bisceglie. Una produzione di Magamat Srl, con Gabriele Cirilli, Mattia Cirilli, Maria De Luca, Lucio Leone e Gianluca Giugliarelli, che propongono al pubblico biscegliese una vera e propria riflessione su come sopravvivere, rimanendo sempre e costantemente al passo con i tempi, ma soprattutto ricercando continuamente la novità. Già dal titolo "Duepuntozero", si evince tutto il significato e le tematiche che verranno portate in scena: l'essere sempre aggiornati, connessi, globali e veloci in tutte le situazioni della vita. Si tratta di un attesissimo spettacolo che il grande Gabriele Cirilli propone per la stagione invernale 2021/2022, bypassando quest'ultimo anno e mezzo di stop e ripartendo dal successo della stagione teatrale 2018/2019 con "Mi piace... di più". L'abilissimo artista nasce in teatro ed è profondamente innamorato del contatto diretto con il pubblico che solo il teatro è in grado di regalare. La vicenda parte dalla riflessione sulla sopravvivenza, attraversando tutti generi del teatro comico, dalla commedia degli equivoci al cabaret, con racconti comici di vita vissuta ma che toccano anche le corde più intime del cuore con canzoni, monologhi e gag irresistibili. Infatti in questo spettacolo il grande Cirilli porta in scena con sé, tante altre persone, quelle che probabilmente fanno parte della sua vita e che riesce a far rivivere grazie alla sua forza di comunicazione che in pochissimi possiedono; inoltre descrive sostanzialmente l'espressione della maturità artistica di un mattatore della risata che ha ormai conquistato il grande pubblico italiano. Centrale infatti sarà sicuramente la risata, filo conduttore di tutta la serata, che si diffonderà contagiando grandi e piccoli.

sia pure con modalità differenti, e proseguire sulla strada di casa che, in fondo, è la nostra vita stessa». Bepi Mele, vive e a Bari ed è un consulente aziendale e risk manager.

Da sempre coltiva la passione per la musica, la fotografia, la scrittura e la pittura. In questo suo esordio letterario non mancano riferimenti letterari soprattutto ad alcuni autori del secolo scorso. Delicati e introspettivi i racconti delle "Strade verso casa" prendono per mano il lettore fino all'ultima pagina perché in fondo sono storie che appartengono a tutti noi. Nel tempo si cambia, quasi non ci si riconosce più eppure bisogna andare avanti per ritrovarsi anche meglio di prima. Una struttura narrativa leggera, scorrevole con una particolare attenzione agli ambienti circostanti ci conduce nelle singole storie in punta di piedi.

Tra emozioni e riflessioni in "Strade verso casa" si sviluppa una condivisione e uno scambio con i protagonisti di cui resta un piacevole ricordo. Insieme a loro si percorrono i sentieri della vita fatti di cadute e risalite, di percorsi impervi e faticosi di cui bisogna cercare di cogliere l'essenza della vita.

EDITORIA IN LIBRERIA L'ESORDIO NARRATIVO DI BEPI MELE EDITO DA PLANET BOOK

"Strade verso casa" per ritrovare sè stessi

STEFANIA DI MITRIO

La solitudine e la sofferenza possono diventare una componente importante per ritrovare sè stessi, per intraprendere il percorso verso un nuovo io. E quanto accade nel libro d'esordio di Bepi Mele "Strade verso casa" edito da Planet Book (pagine 96 - 12,00 euro). Cinque racconti, cinque vite, con altrettanti protagonisti apparentemente diversi fra loro che fanno i conti con il passato. Ognuno di loro ha una ferita ma sono tutti accomunati da un io narrante che li porta a fare i conti con la vita. Nei racconti

«Gli eventi accadono per caso ma tutti quelli che viviamo sono legati da fili invisibili. Ho preso spunto da questa mia considerazione per narrare cinque storie»

una scrittura densa, ampia, a volte nervosa ma anche estremamente lucida. Sono vite lontane nel tempo e nello spazio velate da una sottile malinconia e inquietudine. «Gli eventi accadono per caso ma tutti quelli che viviamo sono legati da fili invisibili - spiega l'autore. Ho preso spunto da questa mia considerazione per narrare cinque storie, e più precisamente i momenti in cui la vita, che si crede diritta e lineare come una strada, svolta improvvisamente per sfociare in un nuovo paesaggio. Non è importante, nei miei racconti, se quello che si troverà sarà più o meno bello di quello che c'era prima, di quello

che stavamo vivendo o che avevamo appena vissuto: ho inteso illustrare i passaggi che i protagonisti si trovano ad affrontare, i nuovi ed inaspettati percorsi che soltanto poco tempo prima non erano prevedibili. E i personaggi, come tutti noi, di fronte a questa soluzione di continuità, devono continuare a vivere,

